

## DUE MINISTRE LITIGANO PER LE CANNE DI STATO

SARINA BIRAGHI a pagina 13

# La cannabis di Stato fa litigare la Pinotti e la Lorenzin

Sospesa la discussione sulla legge per aumentare la produzione di The terapeutico: oggi non basta per tutti i malati

 di **SARINA BIRAGHI**

■ Un disegno di legge sotto-stimato economicamente con l'obiettivo, forse, di «soffocarlo in culla». E così nello scontro tra due ministri o, meglio, tra due anime dello stesso governo, è preferibile prendere tempo e rinviare. Peraltro fra i temi di discussione in questo momento nel governo Gentiloni, dal Rosatellum bis in poi, non serve certo il disegno di legge sulla cannabis terapeutica per aumentare il carico.

Lo scorso 28 settembre, dopo l'ostruzionismo degli alfaniani, il dl aveva ricevuto il via libera dalle commissioni Giustizia e Affari sociali che avevano approvato 17 emendamenti e tra questi, di particolare importanza, il numero 6.21 della relatrice **Anna Margherita Miotto** (Pd) con il quale si prevede che un apposito decreto del ministero della Salute possa autorizzare, considerando «maggiori oneri al momento non quantificabili», uno o più enti o imprese oltre che alla coltivazione anche alla trasformazione della cannabis per sopperire a un'eventuale insufficiente produzione da parte dello Stabilimento chimico far-

maceutico militare di Firenze, unico autorizzato dal governo. Infatti lo Scfm può assicurare 100 chilogrammi di canna vegetale ma l'intento è quello di arrivare a coprire l'intero fabbisogno nazionale, circa 300 chili all'anno.

E proprio per diventare autonomi nella coltivazione della «medicina verde» che allevia i dolori di tante malattie tra cui il cancro, l'Hiv, la Sla e alcune neuropatie, lo Stabilimento fiorentino era pronto, già dallo scorso maggio, a impiantare nuove serre. Nella relazione tecnica depositata in commissione Bilancio due giorni fa, all'articolo 6 su produzione e trasformazione della cannabis, la **Miotto** evidenzia come a fronte dell'aumento del fabbisogno nazionale saranno necessari 12 milioni di euro per poter implementare la capacità produttiva da parte dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, a cui si aggiunge la necessità di incrementare il personale.

Problemi sostanzialmente economici da risolvere evitando una bocciatura della commissione Bilancio, e un conseguente blocco del dl, visto che la legge non ha copertura finanzia-

ria. Però ieri la commissione non ha preso in esame la relazione decidendo di rinviare alla prossima settimana confermando che esiste anche un problema politico che si traduce nel contrasto tra il ministro della Difesa **Roberta Pinotti** e quello della Salute **Beatrice Lorenzin**, che pure nel 2014 firmarono un protocollo per la produzione nazionale di cannabis per uso medico.

Proprio la possibile produzione al di fuori dello Stabilimento militare è stata da subito osteggiata dal ministero della Salute, così come la maggior parte degli emendamenti, anche soppressivi, sono arrivati da Ap, il partito della **Lorenzin**. Al contrario, la collega **Pinotti** non solo è disponibile a possibili modifiche, ma avrebbe fatto capire alla relatrice del provvedimento che non vuole essere il «mandante» del blocco di un provvedimento nato per dare risposte ai malati. Con il rinvio della commissione Bilancio appare impossibile che il testo possa arrivare in Aula il 17 ottobre come previsto ma anche che la **Miotto** lo riporti in commissione Affari sociali per eliminare il discusso articolo 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

